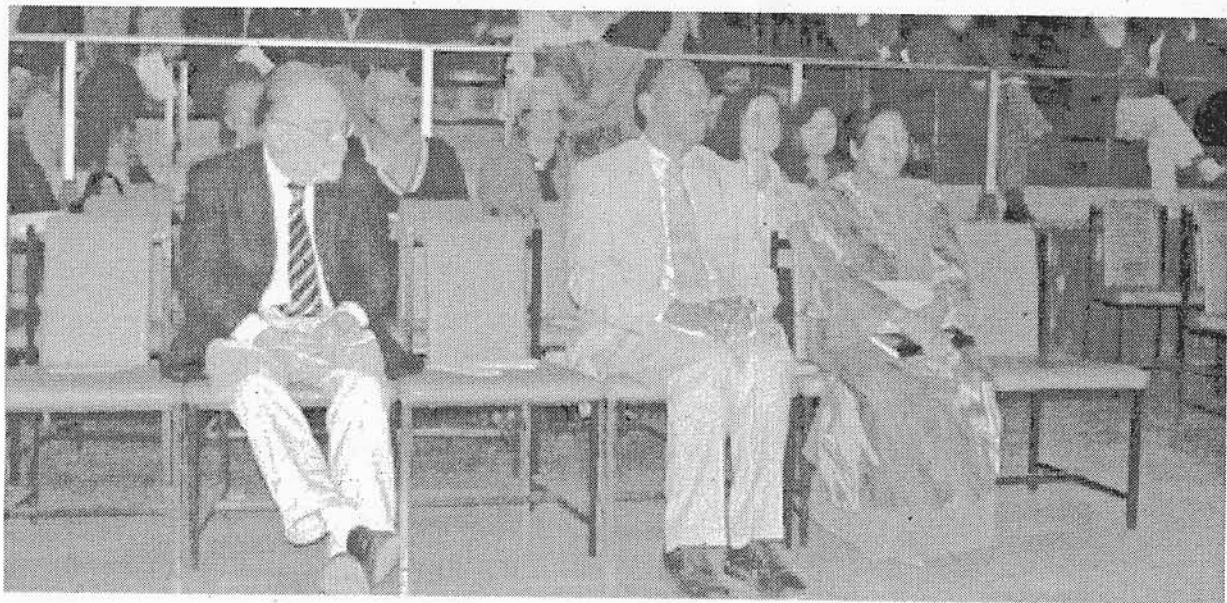




La farmacia
Comunale
di via dei Mille
è aperta
24 ore su 24
Tel. 0564416226

Un
momento
della
presentazione
del libro
sulle
spedizioni
maremmane
in Etiopia



I segreti etiopici raccolti in un libro

Il volume della Società naturalistica presentato a Addis Abeba

GROSSETO. Un vero successo la presentazione ufficiale del libro "Wolayta, una regione dell'Etiopia. Studi e ricerche 1995-2004" tenutasi all'Auditorium dell'Istituto Italiano di Cultura di Addis Abeba. Nei giorni scorsi un gruppo di componenti della Società naturalistica speleologica Maremmama, del quale facevano parte il presidente Carlo Cavanna, Gildo Lombardi e Igino Castelli, è partito per l'Etiopia dove è stata presentata la pubblicazione alla presenza di un folto pubblico e di numerose e qualificate autorità di vari ministeri etiopi e funzionari delle varie ambasciate fra le quali quella italiana.

Il libro è stato molto apprezzato sia per la ricchezza di fotografie a colori che per sua integrale stesura in italiano e inglese.

Al libro, curato dal grossetano Carlo Cavanna, hanno contribuito Luca Bachechi e Debora Moretti, dell'Università di Firenze, Daniele Sgheri, Riccardo Sirna, Igino Castelli, Giovanni Cannavale, Teresa Cavallo, Marco Bastianini, Paolo Magrini e Fortuna Dibaco, funzionaria dell'Ambasciata d'Etiopia in Italia che ha curato la traduzione in amarico dell'introduzione.



La delegazione grossetana

Alla presentazione è seguito un buffet di prodotti enogastronomici tipici della Maremma offerti dalle ditte grossetane "I vini di Maremma" e "La Carletta", che ha riscosso il gradimento dei numerosi

presenti alla presentazione del volume.

Durante le tre settimane successive il gruppo si è spostato a sud nella regione del Wolayta proseguendo l'attività di documentazione e ri-

cerca etnologica di questi popoli che in molte occasioni svolgono lavori veramente primitivi e paragonabili e quelli dei nostri antenati di 4000 anni fa.

In particolare sono state documentate le attività della concia della pelle, della costruzione di uno speciale utensile utilizzato per raschiare la pelle, della complessa preparazione del burro, della raccolta del cotone e dei procedimenti di utilizzo dell'ensete o falso banana, una pianta dalla quale derivano le principali fonti alimentari di queste popolazioni.

E' stato possibile fotografare anche il procedimento di un rito magico denominato "bakea" durante il quale viene fatta ruotare velocemente una bacchetta di legno a contatto con un tronco fino a farla diventare ardente; in quel momento viene posta a contatto con la pelle del paziente che subisce una forte scottatura che gli lascerà la cicatrice per tutta la vita.

Ciò dovrebbe curarlo e proteggerlo da particolari malattie di quella parte del corpo e può essere ripetuto in altre aree compromesse da altre patologie. Tale rituale è conosciuto anche in paesi come la Giordania dove è chiamato "Kawi".